

ADORAZIONE EUCARISTICA
SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
«Beati voi... Rallegratevi ed esultate»
Mt 5,1-12 – La santità è vivere da figli di Dio

PREGHIERA INIZIALE DI ADORAZIONE

Signore Gesù, Figlio amato del Padre, presente nel Santissimo Sacramento dell'altare, ci raccogliamo davanti a Te per contemplare il mistero del tuo amore e lasciarci illuminare dalla tua Parola. Tu sei il Santo di Dio che, facendosi nostro fratello, ha aperto a tutti gli uomini la via della comunione con il Padre. Nel dono della tua vita e nella potenza della tua risurrezione hai vinto il peccato e la morte e ci hai resi partecipi della tua santità.

Ti adoriamo, Signore Gesù, perché nel segno umile del Pane consacrato continui a farti vicino alla nostra povertà. Non ci chiedi di presentarci davanti a Te forti dei nostri meriti, ma ci accogli così come siamo, con le nostre fragilità, le nostre ferite e il desiderio di una vita più autentica. Il tuo sguardo misericordioso ci restituisce la dignità di figli di Dio e ci invita a riconoscere nella santità non un privilegio riservato a pochi, ma la vocazione alla quale tutti siamo chiamati.

Donaci il tuo Spirito Santo, perché possiamo ascoltare con cuore libero e disponibile il Vangelo delle beatitudini. Liberaci dalla ricerca di una felicità fondata sul possesso, sul successo e sull'approvazione degli altri. Insegnaci a riconoscere la gioia che nasce dall'appartenenza a Te, dalla fiducia nel Padre e dalla carità vissuta verso i fratelli.

In comunione con la moltitudine dei santi che contempla il tuo volto nella gloria, desideriamo adorarti e lodarti. Mentre attendiamo di partecipare pienamente alla loro gioia, rendici capaci di vivere già oggi da risorti con Te, facendo della nostra esistenza un dono di amore, di giustizia e di pace. Amen.

Breve pausa di adorazione silenziosa.

PRIMO MOMENTO - La beatitudine di chi si affida a Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-4)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati».

Breve pausa di silenzio.

Signore Gesù, anche noi ci avviciniamo a Te come i discepoli che salgono sul monte per ascoltare la tua Parola. Portiamo davanti a Te le nostre domande, le preoccupazioni che appesantiscono il cuore, le delusioni che talvolta indeboliscono la speranza e il desiderio di trovare un senso alle vicende della nostra vita. Tu ci accogli e ci sorprendi con una parola che rovescia i criteri con i quali siamo abituati a giudicare noi stessi e gli altri. Proclami beati proprio coloro che il mondo considera sfortunati, deboli o perdenti. Non ci proponi una felicità irraggiungibile, ma ci annunci che Dio è vicino e che il suo amore è già all'opera nella nostra storia.

Tu sei il vero povero in spirito, Signore Gesù, perché hai vissuto nella piena fiducia nel Padre, senza cercare nel potere, nel possesso o nel successo la sicurezza della tua vita. Hai scelto la via dell'umiltà e del servizio, rivelandoci che la grandezza dell'uomo non consiste nel dominare, ma nell'amare. Davanti alla tua presenza eucaristica comprendiamo che la povertà evangelica non è soltanto la mancanza di beni, ma soprattutto la libertà del cuore che riconosce tutto come dono. Tu che ti fai piccolo nel segno del Pane ci insegni a non pretendere di bastare a noi stessi, a riconoscere il bisogno che abbiamo di Dio e a vivere con gratitudine ciò che quotidianamente riceviamo.

Conosci anche le nostre lacrime, Signore. Sai quante volte la sofferenza ci ha fatto sentire soli, quante delusioni hanno spento l'entusiasmo e quante ferite hanno alimentato in noi il sospetto di essere dimenticati. Tu non proclami beato il dolore, ma riveli che nessuna afflizione può impedirci di essere raggiunti dall'amore del Padre. Hai conosciuto il pianto, l'abbandono e l'angoscia, e hai attraversato la morte senza smettere di amare. Per questo la tua consolazione non è una parola pronunciata da lontano, ma la presenza viva di chi condivide la nostra condizione e apre, anche nelle tenebre, un cammino di speranza.

Mentre ti adoriamo, aiutaci a riconoscere che la nostra dignità non dipende dai successi conseguiti né dagli errori commessi, ma dall'amore con il quale il Padre ci chiama suoi figli. Rendici poveri in spirito, capaci di affidarci a Te senza riserve, e fa' che, ricevendo la tua consolazione, impariamo a essere presenza fraterna accanto a chi soffre. La santità cominci così nel nostro cuore, ogni volta che scegliamo la fiducia invece della paura, la gratitudine invece della pretesa e la speranza invece della rassegnazione.

Pausa prolungata di adorazione silenziosa.

SECONDO MOMENTO - La beatitudine di chi costruisce un mondo nuovo con la carità

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,5-8)

«Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio».

Breve pausa di silenzio.

Signore Gesù, contemplando la tua presenza nel Sacramento dell'altare riconosciamo il volto mite e misericordioso di Dio. Tu non hai cercato di conquistare il mondo attraverso la forza, ma lo hai salvato mediante il dono della tua vita. Non hai risposto alla violenza con altra violenza, né hai permesso che l'odio degli uomini spegnesse in Te l'amore del Padre. La tua mitezza è la forza di chi rimane fedele al bene anche quando incontra il male. Insegnaci questa libertà interiore, perché non ci lasciamo dominare dall'ira, dal risentimento o dal desiderio di vendetta. Aiutaci ad attraversare i conflitti senza distruggere le relazioni e a cercare sempre la via della riconciliazione, anche quando richiede il coraggio di rinunciare alla pretesa di avere ragione.

Tu proclami beati quelli che hanno fame e sete della giustizia. Risveglia in noi, Signore, il desiderio di una vita conforme alla volontà del Padre. Non permettere che ci abituiamo alle ingiustizie, che rimaniamo indifferenti alla sofferenza degli altri o che cerchiamo il nostro vantaggio a discapito del bene comune. La giustizia che Tu annunci non è una semplice osservanza esteriore della legge, ma la fedeltà all'amore che riconosce la dignità di ogni persona. Rendici capaci di tradurre la fede in scelte concrete, perché la nostra preghiera non diventi un rifugio dalle responsabilità, ma la sorgente di un impegno sincero per il bene dei fratelli.

Tu sei il volto della misericordia del Padre. Hai accolto i peccatori, hai rialzato coloro che erano caduti e hai restituito speranza a chi si sentiva escluso. Davanti a Te comprendiamo quanto sia facile pretendere comprensione per le nostre fragilità e diventare severi giudici di quelle degli altri. Perdonaci quando riduciamo una persona ai suoi errori, quando usiamo la verità come strumento di condanna o quando ci rifiutiamo di riconoscere il bene che può ancora crescere nel cuore di chi ha sbagliato. Tu non neghi il male, ma apri sempre una strada di conversione. Rendici misericordiosi

come il Padre, capaci di unire la ricerca della giustizia alla pazienza, il rispetto della verità alla compassione e la necessaria correzione alla disponibilità al perdono.

Tu proclami beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Purifica, Signore, il nostro sguardo. Liberaci dall'ipocrisia che separa le parole dalle opere, dall'orgoglio che ci impedisce di riconoscere i nostri limiti e dai pregiudizi che deformano il volto degli altri. Insegnaci a guardarci con gli occhi del Padre, che non identifica i suoi figli con i loro peccati, ma li accompagna pazientemente verso la pienezza della vita. Quanto più ci lasciamo amare da Te, tanto più diventiamo capaci di amare gli altri con umiltà e rispetto. La purezza del cuore diventi allora la trasparenza di una vita nella quale la tua misericordia possa risplendere.

Signore Gesù, fa' che la nostra adorazione produca frutti di carità nella quotidianità. Insegnaci la gratitudine che sa dire grazie, la delicatezza che sa chiedere permesso e l'umiltà che sa domandare scusa. Sono gesti semplici, ma possono diventare il segno di un cuore trasformato dallo Spirito. Fa' che, cercando il volto del Padre, impariamo a riconoscerlo in quello di ogni fratello e sorella, contribuendo così a edificare un mondo più umano, giusto e fraterno.

Pausa prolungata di adorazione silenziosa.

TERZO MOMENTO - La beatitudine di chi vive già da risorto con Cristo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,9-12)

«Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Breve pausa di silenzio.

Signore Gesù, Tu proclami beati gli operatori di pace e riveli che la santità è inseparabile dalla responsabilità di costruire la fraternità. La pace che Tu doni non è semplicemente l'assenza di conflitti, ma la comunione che nasce dalla riconciliazione con Dio e tra gli uomini. Tu sei la nostra pace, perché mediante la croce hai abbattuto il muro della separazione e hai fatto dell'umanità divisa una sola famiglia. Davanti al Sacramento del tuo Corpo donato comprendiamo che ogni divisione ferisce la comunione alla quale ci chiami. Donaci il tuo Spirito, perché sappiamo vincere anzitutto nel nostro cuore le contrapposizioni generate dall'orgoglio, dall'egoismo e dalla paura. Rendici creativi nel cercare strade di dialogo e coraggiosi nel compiere il primo passo verso la riconciliazione.

Tu proclami beati anche coloro che sono perseguitati per la giustizia. Non ci prometti una vita senza prove, né ci assicuri che la fedeltà al Vangelo sarà sempre compresa e accolta. Ci insegna, invece, che la comunione con Te è più forte dell'ostilità e che nessuna tribolazione può separarci dall'amore del Padre. Tu stesso hai attraversato la persecuzione e la morte, scegliendo di rimanere fedele all'amore fino alla fine. Nella tua Pasqua riconosciamo la vittoria della mitezza sulla violenza, del perdono sull'odio e della vita sulla morte. Sostieni la nostra fedeltà quando la ricerca della giustizia comporta incomprensioni e sacrifici, e non permettere che le difficoltà ci inducano a rinunciare alla carità.

Nella solennità di Tutti i Santi contempliamo la moltitudine immensa di coloro che hanno attraversato la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello. Essi ci ricordano che la santità non è riservata a una minoranza di privilegiati, ma è la vocazione universale di quanti si lasciano salvare dal tuo amore. Il tuo sangue, versato per tutti, è il segno della nuova alleanza che ci libera dalla schiavitù del peccato e della morte. Anche noi portiamo il sigillo della tua appartenenza: siamo figli di Dio, chiamati a vivere nella libertà dello Spirito e a testimoniare nella storia la gioia della comunione con Te.

«Rallegratevi ed esultate», ci dici, Signore. Come è difficile accogliere questo invito quando siamo provati dalla sofferenza, quando il bene compiuto sembra inutile e quando la speranza vacilla sotto il peso delle delusioni. Eppure, Tu non ci chiedi di fingere una gioia che non proviamo, ma di riconoscere che il fondamento della nostra felicità non è nelle circostanze favorevoli della vita, bensì nella tua presenza fedele. Tu sei il Risorto che continua a camminare con noi, a istruirci con la sua Parola e a nutrirci con il Pane della vita. La gioia evangelica nasce dalla certezza di non essere abbandonati e dalla speranza che il tuo amore condurrà a compimento ogni autentico desiderio di bene.

Signore Gesù, la santità che ci proponi non ci allontana dal mondo, ma ci restituisce pienamente alla nostra vocazione umana. Vivere da santi significa vivere già oggi da risorti con Te, lottando contro il peccato che ci divide e scegliendo l'amore che genera comunione. Ogni gesto di misericordia, ogni parola di riconciliazione, ogni scelta compiuta per la giustizia e ogni atto di carità sono segni della vita nuova che il tuo Spirito fa germogliare nella storia.

Fa' che la nostra comunità diventi sempre più un riflesso della comunione dei santi. Non permettere che la fede si riduca a un insieme di pratiche religiose incapaci di trasformare le relazioni. Rendici una Chiesa nella quale chi è povero trovi accoglienza, chi soffre riceva consolazione, chi ha sbagliato incontri misericordia e chi cerca la pace trovi fratelli disposti a costruirla insieme. E mentre attendiamo di contemplare pienamente il tuo volto nella gloria, donaci di riconoscerlo già ora in quello dei fratelli, perché la nostra vita diventi un annuncio credibile della gioia del Vangelo.

Pausa prolungata di adorazione silenziosa.

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, rendici santi nel tuo amore

Signore Gesù, Santo di Dio e primogenito di una moltitudine di fratelli, ti rendiamo grazie perché ci hai nuovamente annunciato la gioia del Vangelo. Tu non ci chiedi di conquistare con le nostre sole forze la santità, ma ci doni il tuo Spirito, perché possiamo partecipare alla tua vita di Figlio e crescere ogni giorno nella somiglianza con il Padre.

Ti affidiamo la nostra povertà, perché diventi spazio di fiducia; le nostre afflizioni, perché siano sostenute dalla consolazione; i nostri conflitti, perché siano attraversati con mitezza; il nostro desiderio di giustizia, perché si trasformi in responsabilità verso i fratelli. Purifica il nostro cuore dall'egoismo e dall'ipocrisia, insegnaci la misericordia che perdona e rendici operatori di pace nelle nostre famiglie, nelle comunità e nel mondo.

Quando incontriamo resistenze e difficoltà, custodisci in noi la speranza. Non permettere che la sofferenza ci renda indifferenti, che le delusioni spengano la carità o che la paura ci impedisca di testimoniare la verità del Vangelo. Donaci di vivere già nel presente la gioia dei risorti, consapevoli che nulla può separarci dall'amore del Padre che ci hai rivelato.

In comunione con Maria, Regina di tutti i Santi, e con la moltitudine dei nostri fratelli che già contemplano il tuo volto nella gloria, desideriamo continuare il pellegrinaggio della fede con cuore umile e riconoscente. Fa' che ogni nostro gesto diventi segno della tua presenza, ogni relazione occasione di fraternità e ogni opera di carità testimonianza della santità che ci hai donato.

Tu che ci nutri con il tuo Corpo e ci consacri con il tuo Spirito, rendici sempre più conformi alla tua immagine, perché, cercando il volto del Padre, possiamo riconoscerlo in ogni fratello e sorella e, praticando la carità, riflettere nel mondo la beatitudine del tuo amore eterno.

Amen.